

# Incontri con l'autore, secondo appuntamento con "La febbre di Trump"

Continuano gli appuntamenti del ciclo "Incontri con l'autore" organizzati dalla **Fondazione Carispaq** in collaborazione con le associazioni Abracadabra e L'Aquila che rinasce. Domani, sabato 4 marzo, alle ore 18.00 presso il Cinema Rex, in corso Vittorio Emanuele, all'Aquila sarà presentato il libro "**La febbre di Trump, un fenomeno americano**" del **giornalista Mattia Ferraresi**, inviato a New York del quotidiano il Foglio, edito da Marsilio. Dialogheranno con l'autore: **Giuseppe Sacco, Alessandro Ricci e Salvatore Santangelo**. Sarà presente il Presidente della Fondazione Carispaq **Marco Fanfani**.

Ciclo di conferenze  
**INCONTRI CON L'AUTORE**

con il contributo di  
**FCA**  
Fondazione Carispaq  
Fondazione per la cultura  
e la ricerca sociale

in collaborazione con  
**L'AQUILA RINASCE**  
Idee progetti persone

**Marsilio**

ORE 18.00  
**04**  
SABATO  
MARZO  
CINEMA REX  
Corso Vittorio Emanuele, 65  
LAQUILA

**LA FEBBRE DI TRUMP:  
UN FENOMENO AMERICANO**

**DECIFRARE  
TRUMP**

**La febbre  
di Trump**  
Un fenomeno americano  
Mattia Ferraresi

CON  
**MATTIA FERRARESI**  
NE PARLANO  
**MARCO FANFANI  
ALESSANDRO RICCI  
GIUSEPPE SACCO  
SALVATORE SANTANGELO**

**#TRUMP  
#USA**

**Il primo libro che in presa diretta ha inquadrato il «fenomeno» Trump, cercando di spiegarne le ragioni.**

Chi è Donald Trump? Un cialtrone o un autentico fenomeno americano? Mattia Ferraresi ne ha ricostruito i mille volti: gli inizi da figlio scapestrato di un clan di palazzinari, la conquista di Manhattan, il bisogno di legittimazione. Poi la formazione di una visione politica: nazionalista in un mondo cosmopolita, populista nostalgico di un conservatorismo leggendario. Si è trasformato in candidato-tuttofare: autore, regista e spin doctor di se stesso, multiforme animale da palcoscenico che parla una lingua ultra semplificata a misura di tweet.

Il libro è un «bilancio preventivo» del trumpismo, ne indaga le cause profonde e ha spiegato perché l'idea di «Make America great again» ha conquistato la pancia e la coscienza degli elettori Usa.